

Oblati Carignano: giubileo di padre Falera

Dono che dura da 60 anni

Comunità degli Oblati di Maria Vergine in festa, a Carignano, presso il santuario di Nostra Signora delle Grazie, per il 60° anniversario dell'ordinazione presbiterale di padre Elio Falera. Nella casa e nella chiesa dove nel 1816 vide la luce la Congregazione degli Oblati, ad opera di tre preti carignanese e del padre Pio Bruno Lanteri, oggi l'attenzione è tutta rivolta al festeggiato, anche lui carignanese, pur se d'adozione, da ormai oltre 47 anni. La ricorrenza dell'anniversario è stata occasione e pretesto, per alcuni amici, di promuovere la pubblicazione di un libro, intitolato «Pensieri al vento» (NGC, Carignano 2005), illustrato con semplicità e maestria dal pittore Valerio Sinti, che del padre Falera contiene l'autobiografia e una raccolta di poesie e meditazioni. Terzogenito di cinque figli, tre fratelli e due sorelle, Elio Falera nacque nel 1921 a Valmontone, in provincia di Roma. A 12 anni entrò nel Seminario dagli Oblati,



che reggevano la parrocchia di Sant'Elena, sulla via Casilina, a Roma, dove la sua famiglia risiedeva: «Aveva deciso tutto il mio parroco, che pensava si potesse cavare qualcosa di buono da me... Allora ero davvero un bravo ragazzo, sarei diventato cattivo dopo!» - ricorda, scherzando, il festeggiato. Ma la vocazione alla vita religiosa c'era.

Il giovane Elio si formò per il presbiterato dapprima a Chiavari, poi a Pinerolo ed a Pisa. Scampato miracolosamente al bombardamento di Roma del 13 agosto 1943 («Una voce dentro di me, chiara, distinta, fin dalla sera mi diceva: 'Esci, non stare dentro casa, va' via' - ricorda - Me lo spiego solo così: 'Dio non volle che io morissi'»), padre Falera fu ordinato il 31 marzo 1945 a Pinerolo. Era il sabato santo e la guerra, lunga ormai cinque anni, volgeva al termine. Laureatosi poi all'Università Gregoriana di Roma, da neo prete insegnò per anni, prima religione al liceo Gioberti di Torino, poi teologia ai seminaristi Oblati, poi ancora religione al liceo Galileo Ferraris di Torino, fino alla fine degli anni Settanta. Dal 1957, padre Falera svolge il suo ministero presbiterale nel santuario della Madonna delle Grazie a Carignano, del quale è stato pure rettore per 26 anni. Negli ultimi vent'anni si è occupato del restauro di Villa Schiari di Viù, oggi rinomata casa per esercizi spirituali e ritiri, meta di numerosissimi gruppi di fedeli di ogni età. Uomo di cultura, padre Falera ha pubblicato, fra l'altro, sue poesie e meditazioni e una pregevole ricerca sulla storia degli Oblati a Carignano, oltre ad essere convinto animatore dell'apprezzato «Bollettino» del Santuario.

«Quanto ho fatto a Carignano in questo lungo tempo non ha bisogno di essere elencato - si schermisce padre Falera - La parte spirituale la conosce Dio, quella materiale l'abbiamo realizzata insieme ad amici, collaboratori e fedeli. Se posso confidare dei sentimenti personali, dirò che provo sempre commozione al vedere la statua della Madonna, che ho fatto eseguire nel 1965, quando, nel mese di maggio, viene portata in processione. Una seconda cosa mi rallegra: vedere una delle principali e trafficate vie di Carignano intitolata al padre Lanteri. Ottenere questo mi costò molta fatica, ma il desiderio fu appagato. Era l'anno 1961».

Mauro GROSSO